

www.quartacampana.it
Numero 250

e-mail: redazione@quartacampana.it
NOVEMBRE 2013

Nascosto dal silenzio...

di don Andrea

Chi di voi da ragazzo una volta o l'altra non è stato attratto dall'idea di **fare l'astronauta?** Io sì! A dire la verità, anche adesso che sono adulto mi piacerebbe fare un bel viaggetto lassù..

Ma quello spazio che quarant'anni fa sembrava stesse per diventare una frontiera aperta a tutti rimane chiuso alla maggioranza dei mortali, alle persone comuni come me, come voi.

Certamente adesso ne sappiamo molto di più di allora. Abbiamo imparato quanto sia **pericoloso e inospitale lassù,** quanto sia **difficile andarci e rischioso rimanerci.** Le visioni eroiche, il romanticismo di tanti anni fa sono stati superati. Però, non lo nascondo, sarebbe entusiasmante proprio essere là! Per **la bellezza**,

il fascino e l'emozione che lo spazio trasmette!

In mancanza di una navetta che mi porti fin lassù, qualche sera fa, istigato da Alfredo un patito di queste cose.., sono andato al cinema a vedere GRAVITY.

La persona seduta dietro in me, in sala,



a metà proiezione asseriva che non avrebbe viaggiato nello spazio per nessuna somma. Certo che il film non è che sia proprio rassicurante. Ti rilassi, guardando le magnifiche immagini della terra da 600 chilometri d'altezza. Per un paio di minuti. Poi gli avvenimenti, letteralmente, precipitano, e il resto della pellicola è una corda tesa fino all'ultimo secondo.

Se c'è una cosa che è evidente nel film è la spettacolare fragilità della tecnologia. Le cose si rompono, e la loro rottura manda ogni cosa fuori controllo. Ma, a differenza dei detriti inanimati che volteggiano senza scopo nel silenzio, i detriti umani possono scoprire quello che permette loro di andare avanti, oltre il disastro. Grande prova d'attore dei due protagonisti, Sandra Bullock in particolare, più che eroi persone che si trovano a vivere circostanze eccezionali meglio che possono. E che si spingono un poco al di là di quello che loro stessi ritenevano possibile. Ad un certo punto uno dei due attori si ritrova in una situazione senza uscita, e crolla. Si scopre essere umano di fronte al vuoto, non solo quello cosmico. "Tutti dobbiamo morire, ma io morirò oggi.." Ascoltando la voce incomprensibile di un radioamatore intercettato per caso, lo supplica: "Almeno tu, prega per me.. Non c'è nessuno che preghi per me, lì sotto.. io non ne sono capace. Vorrei poterlo fare, ma nessuno me lo ha mai insegnato".

Ecco cosa, al di là delle immagini spettacolari, cosa mi ha colpito: l'ammissione di impotenza di fronte ad un universo che, più che ostile, è indifferente; il rendersi conto della propria piccolezza, puntino in un'orbita immensa. La speranza che non sia tutto lì. Salvo poi accorgersi che forse là fuori qualcosa c'è, qualcosa di imprevisto, qualcosa nascosto nel silenzio ma che non è silenzio. Per il quale una lacrima sincera vale come la preghiera che non si sa dire. Si può scegliere di non vederlo, di ignorarlo. Trovare altre spiegazioni. Non lo facciamo continuamente? Ma anche se non siamo nello spazio, siamo comunque piccolissime creature in un universo troppo grande per noi. E con quel silenzio che non è tale i conti li dovremo fare comunque.

Ecco la fede è questa attitudine del cuore che ci rende capaci di entrare in quel silenzio, vedere, toccare, prendere in mano quella "speranza fattasi carne" che riempie il nostro poco, lo salva, lo abita di vita per sempre!!!

Il prossimo 17 Novembre con ben 2 settimane d'anticipo rispetto al Calendario romano il RITO AMBROSIANO inizia il tempo liturgico forte dell'Avvento.. Vogliamo in queste pagine offrire qualche spunto buono perchè questo tempo sia come ce lo presenta la liturgia "tempo favorevole per nostra salvezza"!!!

L'AVVENTO, oggi, che senso ha per un cristiano?





È difficile, oggi, mettere a fuoco l'importanza dell'avvento.

L'Avvento è l'inizio dell'anno liturgico quindi, per un cristiano, **l'inizio per** eccellenza. Da questo obiettivo si contempla tutto il mistero di Cristo, del tempo, della storia.

Per gli ebrei il computo del tempo parte dall'inizio dell'anno liturgico. Non così per noi che conosciamo la frammentazione di molti inizi: il capodanno, l'inizio dell'anno scolastico, sociale e, infine, l'Avvento, inizio della celebrazione di misteri della nostra fede. Quest'ultimo, così importante, non è avvertito come tale.

La poca popolarità dell'Avvento è giustificata dal fatto che la sua formazione all'interno dell'anno liturgico è stata lenta e tardiva rispetto alla Pasqua. Tuttavia, sebbene la Pasqua resti il mistero centrale, cardine della nostra fede, la Chiesa ha avvertito la necessità di associarle, come solida base, il mistero dell'incarnazione. Colui che è morto in croce per noi, il Cristo, non è un angelo o un semi Dio, ma un uomo, l'uomo-Dio, Verbo del Padre e, nel contempo, carne della nostra carne. La sua morte non fu apparente, ma reale.

L'iconografia cristiana ha spesso associato mistero dell'incarnazione e mistero pasquale. Nelle icone orientali della natività, ad esempio, il Divino



Bambino giace in una mangiatoia a forma di sepolcro, mentre la Vergine veste i panni scuri dell'Addolorata. O ancora, in occidente, nelle scene dell'annunciazione, non di rado alle spalle della Vergine e dell'Angelo, si intravede il monte Calvario con le tre croci.

L'Avvento celebra perciò la pienezza del tempo e invita a fare memoria della venuta di Dio nella storia. Non quale parola o promessa - come fu nel primo testamento, ma come Persona. Dio è con noi, è

l'Emmanele, questa memoria è la nostra speranza; in questa memoria vive e si irrobustisce la nostra fede. È dunque **un invito a sperare,** a non fuggire dalle responsabilità della storia rifugiandosi in facili consolazioni, ma a impegnarsi, ben sapendo che **l'Emmanuele cammina con noi.**

Se oggi è difficile comprendere e vivere bene l'AVVENTO, è forse ancor più difficile sperare..

Il pluralismo ideologico, il mondo "villaggio globale", ha reso più arduo lo sperare. Già nel secolo scorso lo scrittore, poeta e saggista francese CHARLES PÉGUY (1873-1914) scriveva che la speranza è una bambina da nulla, sempre minacciata di morte.

La speranza per la Scrittura è legata all'attesa, e l'attesa alla memoria. Anche l'attesa oggi non è vista in modo positivo. Nel mondo economico, l'attesa è uno spreco; in quello filosofico, l'attesa di Dio è quella stessa celebrata dal drammaturgo irlandese SAMUEL BECKETT (1906-1989) in "Aspettando Godot": un'attesa vana, che paralizza le attività, dunque che

non produce speranza ma che, al contrario, rende amara la vita. Eppure attende veramente solo chi spera. In alcune lingue moderne attendere e sperare sono resi con lo stesso verbo, come - ad esempio - nello spagnolo esperar.

La speranza cristiana è il frutto di un attesa che si nutre degli interventi di Dio nella storia, che pesca costantemente nella memoria grata del popolo verso il suo Dio, per rileggere con fede la propria vita, le proprie attese. RAINER MARIA RILKE scrittore e poeta austriaco (1875-1926) in una delle sue lettere a un giovane poeta dà una bella definizione della speranza. In realtà egli sta parlando della pazienza (e in particolare della pazienza che ogni artista deve avere nei confronti del maturare della sua arte), ma

l'immagine che offre ben si sposa con colui che ha il coraggio di **sperare..** contro ogni "Non speranza: calcolare e contare; maturare come l'albero. che non incalza i suoi succhi e sereno nelle sta tempeste di primavera



senz'apprensione che l'estate non possa venire. Ché l'estate viene. Ma viene solo ai pazienti, che attendono e stanno come se l'eternità giacesse davanti a loro, tanto sono tranquilli e vasti e sgombri d'ogni ansia. Io l'imparo ogni giorno, l'imparo tra i dolori, cui sono riconoscente: pazienza è tutto!".

Essere tranquilli e vasti, sgombri da ogni ansia, questo è lo sperare a cui ci educa l'Avvento. Cristo è venuto, Cristo verrà, dunque Cristo viene oggi, nella mia storia, purché io lo sappia vedere, lo sappia attendere facendo memoria di Lui nell'ascolto della parola, nella frequentazione dei sacramenti e della comunità in cui vive la memoria di Dio.

Come vivete, voi, l'AVVENTO?

Fu questa la domanda che una volta posi ad un'amica monaca di clausura. Mi rispose che in monastero i segni esterni che richiamano questo tempo forte, non sono molti: sobrietà nel cibo e sospensione degli incontri in parlatorio, si lascia soprattutto spazio alla preghiera liturgica, quella che la Chiesa ci offre, lì c'è tutto!!, curata come sempre, ma poi personalmente e intimamente ripresa nel silenzio personale, una sorta di *ruminatio* (nella Lectio divina i Padri della Chiesa parlavano di masticare la Parola di Dio, di ritornaci su, di ripeterla, di richiamarla alla mente per trarne riflessione) dei gesti e delle parole che la Liturgia ci fa compiere! Il modello principale a cui rifarsi è la Vergine Maria che "serbava tutte queste cose nel suo cuore meditandole nel segreto" (Lc 2,19). Anticamente c'era la devozione di

recitare ogni giorno quaranta Ave Maria facendo memoria degli ultimi quaranta giorni dell'attesa di Gesù da parte di Maria. Oggi questo tipo di devozione, basata sulla preghiera vocale, può risultare forse faticosa; rimane essenziale ciò a cui essa mirava e cioè la tensione ad unificare la propria vita e le proprie attività attraverso un centro: la memoria del Signore che, venuto, viene.



Il prefazio del Natale ci farà usare

queste parole:".. dal Mistero incarnato una nuova luce è apparsa della Divina Bellezza nelle nostre menti, perché mentre conosciamo Iddio visibilmente, per esso medesimo siamo rapiti all'amore delle cose invisibili".

Se già nell'antica filosofia greca si celebrava il mistero di Dio in tutte le cose, a maggior ragione noi ora, da che Cristo ha assunto la nostra umanità e dunque abbiamo conosciuto Dio visibilmente, possiamo essere rapite alle cose invisibile attraverso quelle visibili. Mons. Luigi Giussani (1922-2005) sacerdote milanese e fondatore del movimenti di Comunione e Liberazione, ha una bellissima frase: "Le creature sono il modo con cui l'infinito diventa presente al cuore dell'uomo e gli desta la sete di Sé".

Tener desta la sete di Lui, ravvivare la fame di Lui, guardando alle cose visibili e quotidiane come a una perenne manifestazione del mistero. Questo è il senso e l'impegno semplice e radicale a cui l'Avvento ci chiama, da vivere nel rapporto tra di noi e con le cose. Questo, in fondo, è lo sforzo pedagogico del presepe: il cosmo ha accolto il Creatore riconoscendolo negli umili panni di un Bambino. Forse anche oggi il Signore è tra noi negli umili panni della storia che ogni giorno viviamo. Buon cammino d'Avvento a ciascuno di voi!!!

> A te levo i miei occhi, santa Madre di Dio. Vorrei fare della mia casa una casa nella quale Gesù sia presente, come ha promesso a quelli che si riuniscono nel suo nome. Tu hai accolto il messaggio dell'Angelo come un messaggio che viene da Dio, e hai ricevuto, per la tua fede, la grazia incomparabile di accogliere in te Dio stesso. Tu hai aperto ai pastori e ai Magi la porta della tua casa, in modo che nessuno si stupisse della sua povertà o della sua ricchezza. Sii tu, nella mia casa, colei che accoglie. Perché quanti hanno bisogno di conforto siano confortati; quanti desiderano rendere grazie possano farlo; quanti cercano la pace possano trovarla. E possa ognuno ritornare nella sua casa con la gioia di avere incontrato Gesù, Via, Verità e Vita.

> > JEAN BERNARD EYQUEM

Intenzioni delle Sante Messe... (chiedo pazienza!!!)

Da lunedì 2 dicembre sarà possibile prenotare le intenzioni per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno 2014.

Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei defunti ma anche con altre intenzioni: per chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di qualche beneficio ricevuto.

La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Come faceva don Paolo continuo nell'indicarvi Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.



LA PAROLA DEL PAPA..

Da più parti capita di raccogliere parole di stima e apprezzamento, di credenti e non credenti, su Papa Francesco.. se guardiamo questi primi mesi di pontificato cogliamo una pressoché unanime ondata di simpatia e favore. **Come credenti non possiamo**

fermarci a questa soglia estetica: "questo Papa mi piace!" ma vogliamo conoscere colui che nella fede per ministero ci è Padre. Ecco perchè apriamo su questo nostro giornalino parrocchiale un rubrica intitolata appunto LA PAROLA DEL PAPA dove ci metteremo in ascolto dell'insegnamento del nostro Padre il Papa Francesco. Iniziamo pubblicando alcuni estratti dell'intervista che il Papa ha concesso nell'agosto scorso a padre Francesco Spadaro SJ direttore della "CIVILTÀ CATTOLICA".

È lunedì 19 agosto, Papa Francesco mi ha dato appuntamento alle 10 in Santa Marta (...) il Papa mi accoglie col sorriso che ormai ha fatto più volte il giro del mondo e che apre i cuori. Cominciamo a parlare di tante cose (...) parlare con Papa Francesco in realtà è una sorta di flusso vulcanico di idee che si annodano tra loro. Persino prendere appunti mi dà la spiacevole sensazione di interrompere un dialogo sorgivo.(...)

Ho la domanda pronta, ma decido di non seguire lo schema che mi ero prefisso, e gli chiedo un po' a bruciapelo:

«Chi è Jorge Mario Bergoglio?»

Il Papa mi fissa in silenzio. Gli chiedo se è una domanda che è lecito porgli.. Lui fa cenno di accettare la domanda e mi dice: «non so quale possa essere la definizione più giusta..lo sono un peccatore. Questa è la definizione più giusta. E non è un modo di dire, un genere letterario. Sono un peccatore. Sì, posso



forse dire che sono un po' furbo, so muovermi, ma è vero che sono anche un po' ingenuo. Sì, ma la sintesi migliore, quella che mi viene più

da dentro e che sento più vera, è proprio questa: "sono un peccatore al quale il Signore ha guardato". Il mio motto episcopale: MISERANDO ATQUE ELIGENDO l'ho sentito sempre come molto vero per me». Il motto di Papa Francesco è tratto dalle Omelie di Beda il Venerabile, il quale, commentando l'episodio evangelico della vocazione di san Matteo, scrive: «Vide Gesù un pubblicano e, siccome lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi». E aggiunge: «il gerundio latino miserando mi



sembra intraducibile sia in italiano sia in spagnolo. A me piace tradurlo con un altro gerundio che non esiste: misericordiando». Papa Francesco continua: «lo non conosco Roma. Conosco poche cose. Tra queste (...) la chiesa di SAN LUIGI DEI FRANCESI, e lì andavo a contemplare il

quadro della vocazione di san Matteo di CARAVAGGIO. Quel dito di Gesù così.. verso Matteo. Così sono io. Così mi sento. Come Matteo. Ecco, questo sono io: "un peccatore al quale il Signore ha rivolto i suoi occhi"».

Perché si è fatto gesuita?

«lo volevo qualcosa di più. Ma non sapevo che cosa. Ero entrato in seminario. I domenicani mi piacevano e avevo amici domenicani. Ma poi ho scelto la Compagnia, che ho conosciuto bene perché il seminario era affidato ai gesuiti. Della Compagnia mi hanno colpito tre cose: la missionarietà, la comunità e la disciplina. Curioso questo, perché io sono un indisciplinato nato, nato, nato. Ma la loro disciplina, il modo di ordinare il tempo, mi ha colpito tanto. E poi una cosa per me davvero fondamentale è la comunità. Cercavo sempre una comunità. lo non mi vedevo prete solo: ho bisogno di comunità. E lo si capisce dal fatto che sono qui a Santa Marta. Quando ho preso possesso dell'appartamento pontificio, dentro di me ho sentito distintamente un "no". L'appartamento pontificio nel Palazzo Apostolico non è lussuoso, è antico, fatto con buon gusto e grande, non lussuoso. Ma alla fine è come un imbuto al rovescio. È grande e spazioso, ma l'ingresso è davvero stretto. Si entra col contagocce, e io no, senza gente non posso vivere. Ho bisogno di vivere la mia vita insieme agli altri».

Che cosa significa per un gesuita essere Papa?

«Il discernimento!!! è una delle cose che più ha lavorato interiormente SANT'IGNAZIO. Per lui è uno strumento di lotta per conoscere meglio il Signore e seguirlo più da vicino. Mi ha sempre colpito una massima: Non essere ristretti dallo spazio più grande, ma essere in grado di stare nello spazio più ristretto. Ho molto riflettuto su questa frase in ordine al governo, ad essere superiore: Questa virtù del grande e del piccolo è la magnanimità, che dalla posizione in cui siamo ci fa guardare sempre l'orizzonte. È fare le cose piccole di ogni giorno con un cuore grande e aperto a Dio e agli altri. È valorizzare le cose piccole all'interno di grandi orizzonti, quelli del Regno di Dio. Per SANT'IGNAZIO i grandi princìpi devono essere incarnati nelle circostanze di luogo, di tempo e di persone. Giovanni XXIII diceva: Omnia videre, multa dissimulare, pauca corrigere, pur vedendo omnia, la dimensione massima, riteneva di agire



su pauca, su una dimensione minima. Si possono avere grandi progetti e realizzarli agendo su poche minime cose. Questo discernimento richiede tempo. Molti pensano che i cambiamenti e le riforme possano avvenire in breve tempo. lo credo che ci sia sempre bisogno di tempo per porre le basi di un cambiamento vero, efficace. E questo è il tempo del discernimento. A volte

discernimento invece sprona a fare subito quel che inizialmente si pensava di fare dopo. (...) Il discernimento si realizza sempre alla presenza del Signore, guardando i segni, ascoltando le cose che accadono, il sentire della gente, specialmente i poveri. (...) Ecco, invece diffido delle decisioni prese in maniera improvvisa. Diffido sempre della prima decisione, della prima cosa che mi viene in mente di fare se devo prendere una decisione. In genere è la cosa sbagliata. Devo attendere, valutare interiormente, prendendo il tempo necessario. La sapienza del discernimento riscatta la necessaria ambiguità della vita e fa trovare i mezzi più opportuni, che non sempre si identificano con ciò che sembra grande o forte».

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ripresa dei Cammini di Catechesi

dei gruppi ESTER, MARTA, GIUDITTA, AQUILA e PRISCILLA, GEDEONE e gruppo DOPO-CRESIMA

✓ore 9,30 a BALBIANO - ore 11 a COLTURANO i ragazzi si troveranno in Oratorio per firmare lo striscione col tema dell'anno a seguire Santa Messa per i ragazzi e le famiglie con MANDATO **AI CATECHISTI**



✓ nel pomeriggio ore 15 a BALBIANO in Chiesa momento di preghiera a seguire in Oratorio animazione per ragazzi e famiglie sul tema di quest'anno.. ma quale sto tema? sorpresa! proprio in quella prima giornata lo scopriremo...

a conclusione merenda per tutti!! chiediamo la disponibilità alle preparare le torte.. mi dicono Balbiano/Colturano se ne preparano di buonissime!!! qnam.. qnam.. intanto grazie per la disponibilità..

L'esperienza della catechesi è sempre un bel momento della vita parrocchiale perchè vede l'alleanza educativa tra la comunità cristiana e la famiglia nella trasmissione della fede, perchè quel ragazzo, quella ragazza possano far crescere, fortificare e fruttificare il dono di Grazia ricevuto nel Sacramento del Battesimo. Già fin d'ora tutti ci sentiamo chiamati a pregare per questi nostri ragazzi perchè ci sia in loro entusiasmo e voglia di fare; per le famiglie perchè non vivano la catechesi con lo stile della delega ma si lascino coinvolgere per il bene dei loro figli; per i catechisti, il Signore ricompensi con la fantasia delle sue benedizioni la loro disponibilità di tempo ed energie.

il Calendario dei prossimi incontri:

- domenica 10 Novembre inizio della Catechesi
- domenica 17 Novembre I domenica d'AVVENTO incontro per i ragazzi (liturgia penitenziale e confessioni)

- domenica 24 Novembre incontro per i ragazzi
- domenica 1 Dicembre incontro per i ragazzi, con don Andrea l'incontro dei genitori
- domenica 8 Dicembre in occasione di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata la catechesi è sospesa (ma non la Messa!!!)

Catechesi del gruppo adolescenti/giovani

Riprende anche il cammino di catechesi del gruppo adolescenti/giovani. Gli incontri sono quindicinali, il mercoledì sera alle ore 21,15 a Balbiano. Il primo incontro sarà mercoledì 6 novembre.

Gruppo biblico

Continuiamo anche quest'anno il percorso biblico di studio e confronto sui testi della Scrittura. L'incontro del gruppo biblico è aperto a tutti, giovani e adulti, credenti e non credenti.. che sentono nel cuore l'esigenza di conoscere e comprendere il testo sacro, di confrontarsi con esso nel dialogo con i



fratelli. Gli incontri avranno inizio lunedì 18 novembre alle ore 21 a Balbiano.

Adorazione Eucaristica

Tradizione consolidata nella nostra comunità è la preghiera di Adorazione davanti al Santissimo Sacramento (l'ultimo martedì del mese a Colturano, l'ultimo giovedì del mese a Balbiano). La Santa Messa continua nell'Adorazione all'Eucarestia, un'occasione buona per far radicare in noi quella Parola ascolta nella Liturgia, fattasi carne nella Comunione eucaristica che chiede di diventare vita buona in noi.

- Martedì 26 novembre Adorazione Eucaristica a COLTURANO dopo la Messa delle 20.30.
- Giovedì 28 novembre Adorazione Eucaristica a BALBIANO dopo la Messa delle 20,30.

Benedizione delle famiglie

Nel tempo di Avvento la tradizione ambrosiana con il passaggio del sacerdote di casa in casa vive la benedizione delle famiglie. Per me, nuovo in mezzo a voi, sarà una bella occasione per incontrarvi nelle



vostre case, per conoscervi meglio, per pregare insieme e invocare la benedizione del Signore per ciascuno di voi.

La benedizione è data alla famiglia, non solo alle mura o agli oggetti. Per questo è importante che ci sia la famiglia o qualche famigliare ad accogliere il parroco. Passerò nelle vostre case seguendo il calendario sotto riportato, fra le 17.30 e le 19.30 circa. Anche nelle case dove non

troverò nessuno lascerò ugualmente il cartoncino della benedizione, la famiglia se lo desidererà potrà accordarsi con me per incontrarci in un altro giorno.

Le ditte e i negozi che desiderano la benedizione è bene mi contattino direttamente per accordarsi per l'eventuale visita.

Ecco il calendario delle benedizioni mi avvalgo dello schema usato da don Paolo negli scorsi anni.. eventuali variazioni, se necessario, verranno comunicate cammin facendo! Grazie dell'ospitalità!!

COLTURANO

Lunedì 18 Nov.	Via Cerca e via Vittorio Emanuele (dalla Cerca fino al vicolo Mons. D. Rossi incluso)
Martedì 19 Nov.	Via Vittorio Emanuele (da vicolo Mons. D. Rossi fino all'incrocio con via Papa Giovanni XXIII)
Mercoledì 20 Nov.	Via Vittorio Emanuele (lato sinistro dal nº civico 49 al nº civico 67 e lato destro i condomini nº 50 e 52) e via Pietro Nenni
Lunedì 25 Nov.	Via Vittorio Emanuele (tutte le case rimanenti)
Martedì 26 Nov.	Via W. Tobagi e Piazza G. Rossa
Mercoledì 27 Nov.	Via A. Moro e via Colombara (numeri pari)

_	Via Colombara (numeri dispari), via Bachelet e via
Lunedì 2 Dic.	Vittorini
Mercoledì 4 Dic.	Via Gramsci (numeri pari)
Lunedì 9 Dic.	Via Gramsci (numeri dispari) e via Berlinguer
	Via Papa Giovanni XXIII (condominio nº 7 e case
Mercoledì 11 Dic.	prospicienti)
Lunedì 16 Dic.	Via Papa Giovanni XXIII (le case rimanenti)

BALBIANO

Giovedì 21 Nov.	Strada provinciale (zona Municipio) e via G. Verdi (condomini nº 56-62)	
Venerdì 22 Nov.	Via G. Verdi (le case rimanenti) e via A. Manzoni	
Giovedì 28 Nov.	Via Comunello e Piazza della Chiesa	
Venerdì 29 Nov.	Via Grandi (fino al Molinazzo) e via Melegnano (numeri pari)	
Giovedì 5 Dic.	Via Privata A e B, via per Sarmazzano, strada Provinciale e via 1º Maggio	
Venerdì 6 Dic.	Via Melegnano (numeri dispari) e via Garibaldi	
Giovedì 12 Dic.	Via F.Ili Cervi (numeri pari)	
Venerdì 13 Dic.	Via F.Ili Cervi (numeri dispari)	
Mercoledì 18 Dic.	Via Roma	
Giovedì 19 Dic.	Via XXV Aprile	
Venerdì 20 Dic.	Via Madre Teresa di Calcutta (numeri pari)	
Lunedì 23 Dic.	Via Madre Teresa di Calcutta (numeri dispari)	

La piccola vedetta

Paolo Butta



Papa Francesco in udienza con i ragazzi

Il riferimento sembra scontato, cari lettori. Immagino la reazione al leggere il titolo proposto: il sottoscritto sembra voler parlare di uno dei racconti contenuti in un famoso libro di fine Ottocento entrato a far parte della letteratura italiana e proposto come testo di formazione dei ragazzi per quasi un secolo. Non è questo: qui non si parla né di piccole vedette lombarde, di tamburini sardi, di piccoli scrivani fiorentini, ecc. Tra l'altro il mio modo di sentire è lontano anni luce da una certa retorica strappalacrime che usa

'buoni sentimenti' per dirigere i giovani verso il consenso all'ideologia che va per la maggiore, anzi, usando un linguaggio attualissimo, a un pensiero dominante. Ancora oggi succede.

La libertà, interiore in primis, è un dovere e con essa l'esercizio di vedere le cose come stanno, dare a esse un nome e cognome; quindi il coraggio di accettarle. O rifiutarle, se necessario. Per i cristiani questa è la cifra normale. Da quello che a loro importa di più, di cuore e di mente, il loro essere nell'amato Signore risorto. Sempre rimanendo in campo letterario, vi confesso che al libro "Cuore" di Edmondo De Amicis ho preferito ben altro. Mi affascinavano le Laude di Jacopone da Todi: qui c'è il ricordo di una compagnia di amici un po' tanto matti (io per primo) che aveva gusto e passione di cantarle, in epoca di rock progressivo o di cantautori impegnati.

Per non divagare e non indulgere troppo a ricordi del passato, tuttavia, e per ricondurci al tema reale di questo scritto mi ritrovo a essere in difficoltà. Come dare seguito al titolo scelto? Con il mio imbarazzo, è successo un piccolo miracolo (nel senso di cosa cui porre attenzione con gli occhi spalancati). E' dentro a un evento cui abbiamo assistito in molti. Quello dell'ingresso di don Paolo, presente il suo confratello sacerdote e nostro nuovo parroco don Andrea, in quel di S. Giovanni Borgo. Tra le emozioni del momento, nella corsa a un posto in chiesa per vedere meglio in compagnia (vediamola con Zaccheo, non si sbaglia, vedi Luca 19,1) non ho trovato una sedia per sedere, nonostante il classico tentativo andato a vuoto. Del resto volevo vedere e riprendere con la mia tele camerina qualche scena dell' evento.

Così mi son ritrovato tra genitori e piccoli davanti all'altare laterale del santo protettore del Borgo. Al momento dell'omelia, ci siamo seduti tutti, noi sui gradini. Non si vedeva niente, si era proprio in basso. Una voce piccola e chiara mi è stata rivolta così (testuali parole): «uh, ma non si vede niente! Ma che cos'hai in mano?». Era quella di due bambini di 5-6 anni, un bambino e una bambina. Ho acceso il mio apparecchio e aperto il visore. Comandato lo zoom. Ebbene, il predicatore si vedeva chiaramente. Non vi dico l'espressione di stupore dei due marmocchi, tutti contenti. Pure i loro genitori, certo senza scomporsi, mi sono accorto che guardavano curiosamente attraverso il piccolo visore e sorridevano.

Straordinario. Avevo ricevuto un dono. Ho trovato la giusta pista per indirizzare il mio povero scritto. Ho pensato, dunque, a quella Parola del Vangelo:

«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli» (Matteo 18, 3-4).

Perdonate questo esegeta da strapazzo, ma qui vediamo un'esigenza primaria per dare una svolta alla propria vita personale e comunitaria: quella di cambiare dentro, o meglio, di farsi cambiare dentro. Per farlo occorre mettersi nel posto giusto, quello in basso, cioè il contrario di chi vuole stare sempre in alto, curandosi solo di rafforzare la propria posizione o la propria "alta visione illuminata". Stare proprio come i bambini che, vuoi per la statura bassa, vuoi perché non hanno nulla da difendere, strutture, prestigio, nobiltà, censo, onorabilità, ricchezze ingenti, naturalmente sono portati a guardare verso l'alto e scoprire con curiosità e attesa la novità "dall'alto". Lo stesso atteggiamento di chi è povero veramente e attende una mano dall'alto che gli si offra.

I cristiani sono gente che guarda dal basso con gli occhi spalancati e con il cuore in attesa. Non hanno da porre obiezioni preliminari o applicare preconcetti, molto spesso affetti da sospetti o invidia, sulla realtà che li circonda. Vogliono, anzi, essere risanati da questo. Hanno visto e vedono il loro Signore perché si sono fatti piccoli. Amano stare in basso anche nel proprio stato civile o sociale importante; lo stesso atteggiamento che usano nell'ascoltare con gioia quella Parola, che ha come centro il Signore stesso, cioè il "regno dei cieli", ci dice la Madre Chiesa.

La compagnia normale di Gesù è quella dei piccoli che stanno in basso, amati e benedetti dal Padre (basta fare due considerazioni su quel dono che è la vita, bella e vera nonostante tutto che va contro). Il Signore, in fondo, è venuto nel nostro mondo in un ambiente fatto da persone umili, gli israeliti in attesa del Messia, in un clima di pietà religiosa e semplice, senza quegli orpelli o precetti asfissianti tipici dei farisei saccenti che guardano comunque dall'alto. Sono anawin biblici, cioè i poveri che non hanno nessuno su cui appoggiarsi se non Dio solo. Sono quelli che pregano così: «Signore, non s'inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze, lo sono tranquillo e sereno come bimbo svezzato in braccio a sua madre, come un bimbo svezzato è l'anima mia» (Salmo 131). Sono quelli che hanno come visore della propria tele camerina il dono della fede nel Signore Gesù, e con essa lo sguardo limpido del bambino, il cuore anch'esso, la mente quella dell' adulto, al servizio e in collaborazione con il cuore. Ci vedono molto bene.

Non è un dono scontato: è possibile. Solo chi vede bene come i piccoli del Vangelo ereditano la vera gioia, non solo per adesso ma per il futuro e oltre. Dall'incontro con il loro amato Signore Gesù la domenica con l' Eucarestia trovano la sguardo vero su tutto e agiscono di conseguenza nella settimana che viene. Come la piccola vedetta cui non sfugge niente, neanche quel Qualcuno che passa e lo abbraccia con gli altri.



CORSO DI RICAMO

Giovedi 3 ottobre sono riprese le lezioni di ricamo che si tengono presso l'Oratorio di Balbiano con cadenza settimanale.

Per informazioni contattare Luigina allo 02 98237422

Sabato 12 e Domenica 13 Ottobre 2013 Il saluto delle comunità parrocchiali di Balbiano e Colturano a don Paolo



















Si ringraziano per i servizi fotografici

- a Colturano: Foto Video Maniscalco Via Zuavi 2, Melegnano
- a Balbiano: Filippo Sigotti Fotografo Balbiano -<u>www.perilmiomatrimonio.it</u> - Immagini e video per cerimonie ed eventi.

Domenica 20 ottobre – Ingresso di don Paolo a Borgo san Giovanni





LUNEDI 21 OTTOBRE 2013

il Cittadino

BORGO SAN GIOVANNI ■ IERI POMERIGGIO L'INGRESSO UFFICIALE IN PARROCCHIA

La "nuova casa" apre le porte a don Tavazzi

Il nuovo pastore accolto dal sindaco Buonsante e da tanti fedeli, provenienti anche da Balbiano e Colturano: «Amerò anche questa comunità»



Da "Il Cittadino" di lunedì 21 ottobre 2013

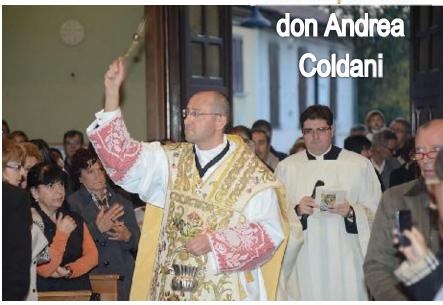
Sono tantissimi glia mici e gli ex parrocchiani che hanno voluto salutare ieri don Paolo Tavazzi al suo ingresso nella comunità di Borgo San Giovanni. È con un po' di commozione che don Paolo si è rivolto all'assemblea, riconoscendo i volti noti:

«Ringrazio tutti coloro che mi hanno seguito dalle parrocchie, soprattutto da Balbiano e Colturano dove celebravo secondo il rito ambrosiano; orami sono già convertito a quello romano. Ringrazio tutti coloro che ho amato in questa comunità. Certo amerò Con tutto il cuore anche questa parrocchia di Borgo». Angelica Ratzinger

SU <u>WWW.OUARTACAMPANA.IT</u> E SUL BLOG, ALTRE FOTO DELLE INTENSE GIORNATE CHE ABBIAMO VISSUTO.



26 ottobre 2013 Le comunità di Balbiano e Colturano accolgono il loro nuovo parroco









Parrocchia di San Giacomo Maggiore in Balbiano di Colturano Rito d'ingresso del nuovo parroco Don Andrea Coldani Sabato 26 Ottobre 2013









Parrocchia di San Antonino Martire - in Colturano Rito d'ingresso del nuovo parroco Don Andrea Coldani **Domenica 27 Ottobre 2013**

Per le fotografie delle due giornate si ringrazia: http://www.lefotodimaria.it/ Lodivecchio

SUDMILANO

il Cittadino

COLTURANO III DOPPIO APPUNTAMENTO PER IL NUOVO PARROCO: SABATO DON COLDANI SI È PRESENTATO AI FEDELI DI BALBIANO, MENTRE IERI MATTINA IL SACERDOTE DI SANTANGELO LODIGIANO HA "REPLICATO" DAVANTI A 200 PERSONE.

Il saluto della comunità a don Andrea



NUOVO PARROCO Sopra, l'arrivo di don Andrea nella parrocchia di Balbiano e a destra, il sacedote nella chiesa di Colturano durante la funzione di ieri



EMANUELE DOLCINI

(...) Sabato e domenica festa per le comunità di Balbiano e Colturano, nel vicariato di Paullo con la particolarità del rito ambrosiano nella liturgia. Proprio il vicario foraneo di

Paullo, don Gianfranco Rossi, ha guidato i riti di presa di possesso di don Coldani nella partecipata cerimonia di domenica a Colturano. Più di duecento persone hanno voluto conoscere personalmente il successore di don Paolo Tavazzi, che aveva trascorso lungo l'Addetta ben undici anni dal 2002 fino al recente trasferimento a Borgo San Giovanni. L'ingresso del nuovo parroco aveva già avuto per scenario sabato 26 la suggestiva cornice della piazzetta di Balbiano e del vecchio ponte sul fiume. Nato nel 1974 a Sant'Angelo Lodigiano, il sacerdote appena accolto arriva da un'esperienza di vicario a Tavazzano con Villavesco e successivamente trasferimento (2006) a Roma a Santa Maria Domenica Mazzarello, una chiesa di periferia nella capitale. Essendo anche cappellano magistrale del Sovrano Ordine Militare di Malta, il parroco designato nel comune meno abitato del Sudmilano (circa mille abitanti a testa fra Colturano e Balbiano) è stato accompagnato oltre che dai parrocchiani di Roma anche da alcuni Cavalieri Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme. Le autorità civili lo hanno accolto sia sabato che domenica, a cominciare dal sindaco Giovanni Cariello. «Oggi è Sant'Antonino - così ha esordito all'omelia nella chiesetta gremita don Andrea - e non c'è giorno migliore per iniziare questo cammino insieme». (...) «Il Dio cristiano non è una divinità lontana dagli uomini, impassibile - così ancora don Coldani nella sua omelia - ma cerca una relazione con gli uomini rispettando la nostra libertà. Il potere del Figlio di Dio è proprio questi: farci responsabili collaboratori in questa opera di relazione/salvezza. E la parrocchia educa tutti, non solo i bambini e i giovani, a vivere in questa relazione».

Ringrazio di vero cuore quanti hanno voluto partecipare con la presenza e la disponibilità alle Celebrazioni del mio ingresso in mezzo a voi.. quanti hanno predisposto l'accoglienza e l'addobbo delle vie..

quanti hanno reso accoglienti, belle e gioiose le Celebrazioni.. chi ha pulito le Chiese, chi ha preparato i fiori e gli altari, i Coristi, chi ha predisposto il buon svolgimento della processione e quanti del Consiglio pastorale si sono prodigati per curare ogni particolare;

quanti hanno preparato il rinfresco, l'aperitivo, il bel pranzo.. molto gustosi e abbondanti!!

l'Amministrazione comunale, la Proloco e l'Auser per la presenza e il contributo..

grazie dei doni che avete voluto farmi: del calice e del Breviario; grazie per le puntuali parole di saluto che mi avete rivolto.. tutti di vero cuore ringrazio (anche a nome dei romani..) e benedico!!!

don Andrea















Gruppo Caritas

La prossima distribuzione del pacco alimentare sarà **sabato 16 novembre**.

Per chi volesse, magari in tempo utile per la preparazione del pacco, contribuire con

donazioni di alimenti, in chiesa è sempre a disposizione un cesto dove depositarli oppure potete portarli presso i centri caritas negli orari di apertura. Un grazie a chi ha aderito alle Famiglie Solidali e a tutti quelli che ci aiutano con generosità. Per la prossima distribuzione abbiamo qualche carenza importante di qualche alimento e per questo vi chiediamo, nel limite del possibile, di prendere visione dei suggerimenti.

Per le Famiglie Solidali: <u>LATTE</u> (con scadenza almeno dicembre 2013) – TONNO – ZUCCHERO – FARINA –BISCOTTI/FETTE BISCOTTATE - PELATI E LEGUMI IN SCATOLA (o altro a vostra discrezione). Le famiglie che hanno aderito alle Famiglie Solidali si sono impegnate a donare almeno tre alimenti tra quelli proposti in quantità a loro discrezione.

Per tutti: <u>LATTE</u> (con scadenza almeno dicembre 2013), TONNO, ZUCCHERO, BISCOTTI, FARINA, DADI, OLIO DI OLIVA, PELATI E LEGUMI IN SCATOLA, BISCOTTI PER L'INFANZIA (o altro a vostra discrezione, se possibile evitando la pasta perché ne abbiamo in sovrabbondanza). PRODOTTI IGIENE PERSONALE.

ORARI DI APERTURA

Nei nostri due centri si possono trovare: delle persone disposte ad ascoltare i bisogni della gente; dei generi alimentari di prima necessità; degli abiti.

A **Balbiano**, il centro è aperto ogni Sabato dalle 15.30 alle 16.30 - Via Roma 21 (ingresso Casa Divina Provvidenza). A **Colturano**, ogni Sabato dalle 15.30 alle 17.30 Vicolo della chiesa presso l'Oratorio.





CALENDARIO PASTORALE

Novembre	Unità pastorale	Balbiano	Colturano
	Ore 21		
4 Novembre	Incontro catechisti,		
Lunedi	preparazione dell'Avvento		
	Ore 21 Incontro Caritas,		
5 Novembre	conoscenza e		
Martedì	programmazione		
	(a Colturano)		
6 Novembre	Ore 21.15 Catechesi	in mattinata do	on Andrea porta
Mercoledì	adolescenti/giovani	la Comunione	agli ammalati
7 Novembre		Ore 21	
Giovedì		Gruppo lettori	
10 Novembre	Ripresa della Catechesi		
Domenica	ragazzi e dopoCresima		
12 Novembre	Ore 21 Redazione de		Ore 17,30 Gr.
Martedì	La Quarta Campana		Chirichetti
16 Novembre		Ore 11 Gr.	
Sabato		Chirichetti	
17 Novembre	Catechesi ragazzi		
Domenica	e dopoCresima		
18 Novembre	Ore 21		
Lunedì	Gruppo biblico		
20 Novembre	Ore 21.15 Catechesi		
Mercoledì	adolescenti/giovani		
24 Novembre	Catechesi ragazzi		
Domenica	e dopoCresima		
26 Novembre			ADORAZIONE
Martedì			EUCARISTICA
28 Novembre		ADORAZIONE	
Giovedì		EUCARISTICA	
	Catechesi ragazzi		
1 Dicembre	e dopoCresima		
Domenica	Incontro dei genitori		
	con don Andrea		

N.B. Gli incontri di Unità pastorale, cioè per tutte e due le parrocchie di Balbiano e Colturano, sono a Balbiano, a meno che sia indicato diversamente nel calendario.

CALENDARIO LITURGICO

NOVEMBRE	BALBIANO	COLTURANO
1 venerdì TUTTI I SANTI	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
2 sabato DEFUNTI	15.00 Messa al Cimitero	10.00 Messa al Cimitero
3 domenica II dopo la DEDICAZIONE	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
4 lunedì S. Carlo Borromeo	17.00 Messa def. fam. Folli e Daghini	
5 martedì		20.30 Messa def. Angelo e Maria
6 mercoledì		17.00 Rocco e Luigi
7 giovedì	20.30 Messa def. Eusebio Carlo	
8 venerdì	17.00 Messa def. Luigi	
9 sabato	20.30 Messa def. fam. Panera, Empilli, Cignani e Mascherpa	19.00 Messa def. fam. Guzzeloni e Del Corno
10 domenica CRISTO RE	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
11 lunedì <i>S. Martino di Tour</i>	17.00 Messa def. Erminia, Luigi e Fam. Faccioli	
12 martedì S. Giosafat		20.30 Messa def. fam. Nalti
13 mercoledì S. FrancescaCabrini		17.00 Messa def. fam. Meloni
14 giovedì	20.30 Messa def. fam. Folli	
15 venerdì	17.00 Messa def. Necchi Teresa	
16 sabato	20.30 Messa def. Cresti Stefana	19.00 Messa def. Lorenzo, Edvige e Giuseppe
17 domenica I di AVVENTO	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
18 lunedì	17.00 Messa def. Regazzoni Carlo	
19 martedì		20.30 Messa def. Giuseppe e Giovanni
20 mercoledì		17.00 Messa def. Angelo Maria

21 giovedì	20.30 Messa def.	
Presentazione BVM	Quinzanini Giovanni	
22 venerdì	17.00 Messa def.	
S. Cecilia	Lina e Giovanni	
22 1 .	20.30 Messa def.	19.00 Messa def.
23 sabato	Scarpini Antonio	don Ernesto Pavesi
24 domenica II di AVVENTO	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
25 lunedì	17.00 Messa def. fam. Bertolotti	
26 martedì		20.30 Messa def. Tina
27 mercoledì		17.00 Messa def. fam. Bianchi
28 giovedì	20.30 Messa def. Erminia, Luigi e fam. Faccioli	
29 venerdì	17.00 Messa def. fam. Massazzi e Suzzani	
30 sabato	20.30 Messa def.	19.00 Messa def.
Sant'Andrea	Bellani Enrico e Paola	Teodora e Antonia

DICEMBRE	BALBIANO	COLTURANO
1 domenica III di AVVENTO	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo
2 lunedì	17.00 Messa def. Moroni Angelo e def. fam. Grioni	
3 martedì		20.30 Messa def.
S.FrancescoSaverio		Lorenzo, Edvige e Giuseppe
4 1 1)		17.00 Messa def.
4 mercoledì		Rocco e Luigi
- · · ·	20.30 Messa def. fam.	
5 giovedì	Zuccala	
<i>(</i> 1)	17.00 Messa def.	
6 venerdì	Luigi, Lina e Giovanni	
7 sabato	20.30 Messa def.	19.00 Messa def. fam.
SANT'AMBROGIO	Scarpini Antonio	Locatelli
8 domenica IV di AVVENTO	09.45 Messa pro populo	11.15 Messa pro populo

Il Fornaio Piazza Puccini, 7 Vizzolo Predabissi (MI) C.& L. s.a.s. di Clemente Roberto & C. SANITARI RISCALDAMENTI CONDIZIONAMENTO Balbiano di Colturano (Mi) Via 25 Aprile, 16 -Tel: 02 36546864 Cell: 338 9818474

VITA IN PARROCCHIA..

Parroco di COLTURANO: don Andrea COLDANI

Vicolo Mons. D. Rossi Tel. 02 98 23 75 73

Parroco di Balbiano: don Andrea Coldani

Via Roma, 13 Tel. 02 98 18 625



N.B. Il parroco risiede a Balbiano, in via Roma nº 13.

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:

A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00 A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 18,15 alle 18,45 (segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 15,30

SANTE MESSE

COLTURANO	BALBIANO
Domenica	Domenica
11.15	09.45
Martedì	Lunedì-Venerdì
20.30	17.00
Mercoledì	Giovedì
17.00	20.30
Sabato	Sabato
19.00	20.30



ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di Euro 6,00 e può essere versato direttamente al Parroco.



TOMBOLA DI SANT'AMBROGIO SABATO 7 DICEMBRE 2013

SALONE DELL'ORATORIO

Vicolo Mons. Rossi - Colturano DALLE ORE 21,15



VI ASPETTIAMO PER CONDIVIDERE UNA SERATA IN ALLEGRIA

con tanti premi in palio.